



marta
COOPERATIVA SOCIALE

sociosfera ONLUS



*“Oh, è l'unica strada. Narrativa dalla A alla Z, dove tutto è possibile;
dove l'immaginazione di un bambino può mettere radici
e crescere fino all'inverosimile;
dove il coraggio di un bambino è come il vento
che lo spinge a nuove scoperte;
e dove il tuo viaggio ha inizio. “*

The Pagemaster

Il centro estivo di quest'anno si ispira al film The Pagemaster e si fonda su un assunto preciso: i libri non sono oggetti da leggere, ma mondi da attraversare.

Bambini e bambine verranno accompagnati all'interno di una grande biblioteca immaginaria, uno spazio sospeso tra realtà e fantasia, in cui ogni libro è una soglia. A guidarli sarà il Pagemaster, custode delle storie: una figura enigmatica, a tratti ironica, che non fornisce risposte ma apre possibilità, orienta senza dirigere e affida al gruppo un compito chiaro: esplorare la biblioteca, della quale abbiamo perso la mappa e da cui non sappiamo uscire.

Ogni settimana si apre una nuova “porta-libro”. Il gruppo *entra* nella storia, non come spettatore ma come soggetto agente. Ogni ambientazione introduce uno squilibrio – qualcosa che si è rotto, smarrito o trasformato – e richiede un attraversamento attivo per essere compreso e rielaborato. Il senso della storia non è dato, ma costruito progressivamente attraverso l'esperienza condivisa.

In questo quadro, la lettura si configura come esperienza situata, che coinvolge dimensione cognitiva, emotiva e relazionale. Le storie non vengono “spiegate”, ma vissute: il gruppo costruisce familiarità con il linguaggio narrativo attraverso l'azione, il gioco e la trasformazione dei contenuti.

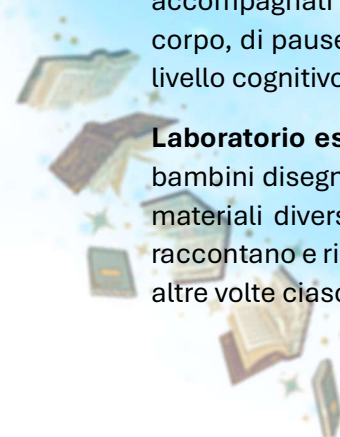
Tipologia di attività

Ogni modulo settimanale segue una struttura ripetibile, cornice che permette ai bambini di sperimentare il nuovo partendo da una base sicura e riconoscibile. In questa cornice sono sviluppate le attività, costruite attorno al libro della settimana: si inizia con la lettura e la presentazione della storia, si lavora sui contenuti con laboratori espressivi e creativi, si entra nei personaggi e nelle situazioni attraverso giochi e attività, e si conclude con un momento di condivisione di quanto fatto.

Apertura narrativa - La settimana si apre con l'incontro con il Pagemaster (da solo o in compagnia di un personaggio della storia settimanale), che introduce il libro da attraversare. L'ingresso non è mai completamente esplicito: vengono offerti indizi, suggestioni, domande. Il gruppo è chiamato fin da subito a prendere posizione, a formulare ipotesi, a costruire significati.

Lettura animata – In seguito alla presentazione del tema, si entra nella storia. In cerchio, i bambini sono accompagnati tra le pagine dalla figura educativa, che attraverso la modulazione della voce, l'uso del corpo, di pause e variazioni ritmiche, ma anche di supporti visivi e materiali, attiva il gruppo sia su un livello cognitivo che emotivo-relazionale.

Laboratorio espressivo - È il tempo in cui quello che è stato attraversato torna in modo concreto. I bambini disegnano scene della storia o ciò che li ha colpiti, costruiscono oggetti e ambientazioni con materiali diversi, trasformano i personaggi inventandone varianti, mettono in scena piccoli episodi, raccontano e riscrivono passaggi cambiandone il corso. A volte si lavora insieme su un unico elaborato, altre volte ciascuno segue una propria traccia.





Gioco motorio (“giocone”) – A fine settimana, il contenuto narrativo viene tradotto in azione. La storia è scomposta nei suoi elementi essenziali (ambientazione, conflitto, obiettivo, ostacoli) e riorganizzata in forma di gioco strutturato. Le attività prevedono missioni, prove sequenziali, dinamiche cooperative o sfide a squadre. Il corpo diventa strumento di comprensione: muoversi nello spazio, affrontare vincoli, collaborare, scegliere strategie sono modalità attraverso cui il gruppo elabora la storia.

La Mappa della Biblioteca – Dopo ogni “porta-libro” la strada inizia a farsi più chiara: ogni passo, infatti, ci permette di ricostruire la mappa andata perduta, esposta negli spazi comuni del centro. Ogni settimana lascia dunque una traccia nella “mappa della biblioteca”: uno spazio simbolico e concreto in cui vengono raccolti elementi, segni, produzioni del gruppo. La mappa, inizialmente assente, prende forma progressivamente e diventa memoria condivisa del percorso, oltre che strumento narrativo per orientarsi nelle storie attraversate.

Attorno a queste attività si sviluppano le esperienze ludiche e ricreative di cornice: gioco libero e guidato nei centri di interesse, uscite sul territorio, piscina, momenti informali di socialità. Anche questi spazi, pur non strutturati narrativamente, mantengono coerenza con l’impianto educativo complessivo, offrendo occasioni di relazione, autonomia e sperimentazione.

Temi trattati

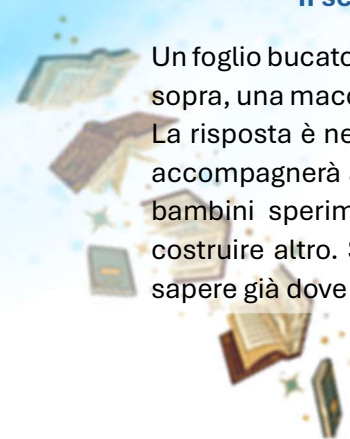
I temi nascono da albi illustrati scelti secondo criteri che tengono insieme la qualità narrativa e visiva, la presenza di livelli di lettura diversi, la possibilità di essere rielaborati in forma attiva. Le tematiche trattate rispecchiano il mondo dei bambini, riconoscendo in loro la capacità di affrontare anche temi “difficili” se opportunamente accompagnati e sostenuti: le storie scelte; infatti, permettono di entrare in questioni complesse attraverso forme accessibili e modulabili sull’età e sui livelli di funzionamento di ognuno, senza semplificarle. L’albo non viene “spiegato”: viene attraversato, abitato, ripreso, valorizzando le diverse possibilità di interpretazione che nascono dai mondi interiori di ognuno dei partecipanti.

I settimana - Custodi delle parole invisibili - Ispirato a Federico

Mentre i suoi compagni raccolgono il cibo per l’inverno, il topino Federico sembra distratto. «Federico, perché non lavori?» chiedono gli altri topini. Ma Federico, in realtà, sta facendo qualcosa di incredibilmente prezioso: raccoglie i raggi del sole, custodisce il blu dei fiordalisi, il rosso dei papaveri nel frumento giallo, il verde delle tenere foglie d’edera. E quando, nel gelo dell’inverno, i topini affamati hanno finito tutte le provviste, ecco che le parole di Federico riscaldano e dipingono, come in una tavolozza, i mille colori dell’estate. La settimana si muove attorno a ciò che non si vede subito. Le parole diventano immagini, emozioni, pensieri da raccogliere e custodire. Il gruppo lavora sull’immaginazione e sul valore del linguaggio evocativo, riconoscendo che anche ciò che sembra “inutile” o invisibile può avere un significato profondo.

II settimana - Il laboratorio degli errori geniali - Ispirato a Sbagliando si crea

Un foglio bucato, uno scarabocchio, un colore sbrodolato, una cancellatura di troppo, un disegno sotto-sopra, una macchia, uno scarto di cartoncino. Sono errori o invece opportunità di gioco e divertimento? La risposta è nel modo di porsi, perché “davanti all’errore se sorrido, m’ispiro!”. Sbagliando si crea ci accompagnerà a vedere l’errore sotto un’altra luce: da elemento da correggere a materiale di lavoro. I bambini sperimentano tecniche pittoriche, mescolano materiali, partono da segni “sbagliati” per costruire altro. Si osserva cosa succede quando si lascia andare il controllo, quando si prova senza sapere già dove si arriverà.





III settimana - Controvento: storie di coraggio - Ispirato a *Più veloce del vento*

Un tempo il ciclismo era per uomini coraggiosi, impavidi eroi che si riempiono la pancia di penne al ragù e macinano chilometri di strade fangose e pericolose. Sono forti, gagliardi. E sono tutti maschi. Finché, a cavallo di una bicicletta scassata, con la determinazione di una guerriera, Alfonsina arriva e corre. Corre veloce, più veloce, vola. Non è facile, perché il ciclismo è uno sport di forza e fatica, e come tutti le ripetono fino alla nausea, "non è per signorine". Non è permesso, è uno scandalo. Ma Alfonsina Strada è come il vento, che non conosce leggi né limiti e corre finché ha forza, finché le gambe reggono, finché c'è un orizzonte da raggiungere e superare. Il tema dello sport viene utilizzato per esplorare temi come determinazione, identità e superamento dei limiti, non solo fisici ma anche sociali. I bambini sono accompagnati a riflettere su cosa significa resistere, scegliere e trovare il proprio spazio.

IV settimana - Custodi del mondo blu - Ispirato a *Ti voglio bene, Blu*

Jonas, il guardiano del faro, viene salvato da Blu, una balena gentile, durante una tempesta. I due diventano amici e, quando la balena si trova in pericolo, Jonas corre in suo aiuto: Blu ha inghiottito, scambiandoli per meduse, sacchetti e oggetti di plastica di ogni tipo che erano stati dispersi in mare. Jonas ripulisce la pancia della balena e la mette in guardia da questo pericolo insidioso di cui gli uomini sono responsabili. Questa settimana il pianeta diventa protagonista e chiede attenzione. I bambini osservano, si interrogano e sperimentano comportamenti legati alla cura dell'ambiente, attivando senso di responsabilità e consapevolezza che ogni azione, anche piccola, contribuisce a costruire il mondo in cui viviamo.

V settimana - La sedia che non è solo una sedia - Ispirato a *La sedia blu*

Botolo e Bruscolo sono a spasso nel deserto, quando vedono qualcosa di blu all'orizzonte. È una sedia. Immediatamente, i due amici cominciano a giocarci e la sedia diventa un rifugio, una slitta, una nave (attenzione agli squali!) e poi un circo con acrobati ed equilibristi e poi... e poi, un cammello guastafeste piomba alle spalle di Botolo e Bruscolo per rovinargli la festa. Una sedia è una sedia e basta, serve solo per sedersi, secondo lui. Un oggetto comune diventa punto di partenza per moltiplicare gli sguardi. I bambini trasformano, reinterpretano, attribuiscono significati diversi alla quotidianità, scoprendo, tra un laboratorio di costruzioni e una sessione di improvvisazione teatrale, che anche l'oggetto più banale nasconde un piccolo mondo da scoprire.

VI settimana - Parole che non esistono (ma che funzionano lo stesso) - Ispirato a *Rulba Rulba*

Le avventure del piccolo Piripù Bibi sono narrate in una lingua incomprensibile: un'allegria sequenza di suoni che invitano il lettore a giocare con le intonazioni della voce, le espressioni del viso e del corpo. Piano piano, quei suoni strani, iniziano ad avere un senso! La lingua sconosciuta di Piripù Bibi diventa il mezzo per riscoprire modi di comunicare differenti, spostando l'attenzione sull'ascolto, sul corpo, sull'intenzione comunicativa. Giochi di invenzione di collaborazione, ma anche laboratori teatrali e di scrittura creativa diventano il campo in cui sperimentare la nostra nuova lingua.





VII Settimana – Al buio! - Ispirato alla collana *Le fiabe al buio*

L'ultimo libro è un libro speciale, magico. Le sue pagine sono tutte bianche! Ma spegnendo la luce, le pagine iniziano a riempirsi: solo al buio si può entrare in questa storia! La settimana comincia tra pagine bianche che si animano solo quando la luce cala: il libro si legge al buio, e ogni parola sembra sussurrare segreti che prima non si vedevano. Tra letture, laboratori artistici (come l'atelier della luce), percorsi moto-sensoriali, i bambini scoprono che il buio non è assenza, ma spazio per ascoltare, osservare con le mani e percepire con tutti i sensi. Ogni attività ci accompagna a vivere diverse emozioni: la curiosità, il coraggio, la scoperta e forse anche un po' di paura, si intrecciano, e l'oscurità diventa il luogo in cui esplorare, insieme, nuove possibilità.

